



ETTORE PICARDI

magistrato che da molti anni svolge la sua professione presso il tribunale di Ascoli Piceno, in questo libro ha voluto rivelare ai suoi lettori una parte di sé profonda e sublime.

Per dialogare con l'autore:

<http://ettorepicardi.blogspot.com>



Le predilezioni del pomeriggio

“I cerchi dei piaceri sono incoerenti ed imprevedibili, possono escludere senza giustizia. Infinite strade tra cui scelgo un percorso, inevitabile e assurdo, senza un perché e subito indimenticabile.”

In quest'opera ci sono quattro amici che sono in parte inventati e in parte sono anche me.

C'è una piccola storia del loro ritrovarsi ad un certo punto della vita.

C'è una storia più lunga di tanti versi e frasi che cercano di capire piaceri, pensieri e persone. E vorrebbero abbandonarsi alle quelle strade della vita che per motivi inspiegabili prediligono.

Ci sono le parole più usate. Piaceri, sogni, pensieri, le persone che vivono dentro, le persone che vivono intorno, riflessioni e predilezioni, la distanza e le tue mani, il tramonto, i sapori, gli abbracci realizzati e quelli lasciati nel sogno, immagino e ricordo, il mare, i risvegli, vicino, assorto, le grotte e l'isola. Poi spariscono di fronte al

ritorno del silenzio, prima che qualcun altro ricominci a invaderlo di suoni, sperando che diventino altre parole.

Da una casa che non so dov'è”

Sessantadue componimenti" edito da Canalini e Santoni.

Il libro, diviso in quattro parti, la partenza, il viaggio, la vecchia città e il ritorno, racconta nei suoi versi poetici ricchi di immagini, ossimori e ricordi, l'impossibilità dell'uomo moderno della certezza, che come rievocato dal titolo del libro che riprende l'ultimo verso dell'ultima poesia, vive in una casa che però non si sa dove sia collocata, nello spazio nel tempo o nell'anima.

Marte editore

